



PALE EOLICHE L'impianto sorgerà in località «Isca della Ricotta»

ANTONIO MASSARO

● Un impianto eolico di grosse dimensioni per la produzione di energia elettrica sorgerà su terreni agricoli nei pressi dell'area industriale di San Nicola di Melfi.

Il «lasciapassare» è arrivato con una delibera della giunta regionale. In sostanza è stata rilasciata l'autorizzazione alla società «Licos energia S.r.l.», ora «Breathe Energia in Movimento S.r.l.». Il via libera della giunta regionale riguarda il progetto di integrazione per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico, delle opere connesse e delle in-

frastrutture indispensabili in territorio di Melfi.

La «Breathe Energia in Movimento S.r.l.» è dunque autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un parco eolico da ubicare in località «Isca della Ricotta».

Il parco eolico complessivamente è costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno della potenza di 3,3 MW, per complessivi 79,20 MW. Le opere da porre in essere aggiunge la Regione, come si legge sul bollettino ufficiale del 1° luglio scorso «sono di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenti». Va detto che la società interessata alla realizzazione dell'impianto

MELFI LA REGIONE DICE «SÌ» ALLA RICHIESTA DELLA SOCIETÀ «BREATHE ENERGIA IN MOVIMENTO»

Un grande parco eolico nell'area industriale

L'impianto avrà 24 aerogeneratori per complessivi 79 MW

Anche il Comune di Melfi non è contrario. Il sindaco Valvano: «Non ci sono contrasti con il paesaggio»

Compensazioni sia per il pubblico che per il privato. Contributi ai cittadini che ristrutturano la loro abitazione

PROGETTO TEMPA ROSSA

Occupazione locale e legalità botta e risposta tra Total e Cgil

● Botta e risposta tra Total e Cgil sui contratti d'appalto del progetto Tempa Rossa.

«In relazione ai timori sul protocollo di legalità Total E&P Italia conferma che l'azienda opera nel totale rispetto della legislazione vigente ed in stretto accordo con la Prefettura di Potenza. In particolare, grazie alla collaborazione con la Prefettura, viene fatta precedere la sottoscrizione dei contratti d'appalto del Progetto Tempa Rossa da puntuali e dettagliati controlli di legalità, così come vengono effettuati scrupolosi controlli anche in corso d'opera, e tutto questo in anticipo rispetto a quanto previsto dal Protocollo di Legalità di prossima ufficializzazione. In merito all'occupazione locale Total E&P Italia sottolinea che oltre l'80% del personale indiretto occupato sul cantiere Tempa Rossa è composto da lavoratori della Basilicata».

Per contro la Cgil col segretario generale Alessandro Genovesi replica così «la risposta della Total è incredibile, si auto certifica e si autoassolve. Ma sa che esistono leggi e comunità locali? E la Regione perché non porta al tavolo la Total?».

«Sono allibito - prosegue Genovesi - la Total dichiara di rispettare protocolli di legalità inesistenti, e fa di più, coinvolge anche la Prefettura in una situazione di dubbia legalità (a questo punto faccio appello al Prefetto di Potenza: ci dica se la Total dice il vero e il falso, visto che viene anche irrispettosamente tirato per la giacca dall' multinazionale straniera). Non solo: sempre Taldice che sta già facendo occupazione locale e che la sta facendo in quantità e qualità significative (falsissimo), e a riprova cita niente di meno che il proprio sito internet (altro che accordi o tavoli di confronto, basta vedere sul sito della Total stessa».

LAGOPESOLE LE SPIEGAZIONI DA DELEGATO DEL SINDACO DEL DIMISSIONARIO ANTONIO MECCA: «NON MOTIVATE DA AMBIZIONI PERSONALI»

«Questa amministrazione è troppo lontana dai problemi del territorio»

ANTONIO PACE

● «La decisione di rimettere il mandato di delegato sindaco del Comune di Avigliano e di componente delle Commissioni consiliari non è affatto motivata da ambizione personale. E', invece, frutto di una serena riflessione sull' inutilità del ruolo per le precarie condizioni in cui ho dovuto esercitarlo».

Così il consigliere comunale Antonio Mecca, che ha rinunciato all'incarico conferitogli dal sindaco Vito Summa. Mecca spiega che il disimpegno è dettato da puro e semplice spirito di servizio e da una visione non personalistica della cosa pubblica, contrariamente a quanto qualcuno vorrebbe far credere all'esterno. Nel corso di una riunione del gruppo comunale del centrosinistra, ha chiarito in maniera composta che

le questioni sulle quali gli amministratori devono riflettere non sono affatto di respiro corto. Interessano innanzitutto il metodo di gestione finora praticato, tutto arroccato su posizioni centralistiche, senza alcuna possibilità da parte dei semplici consiglieri comunali di essere coinvolti nella realizzazione del programma di governo. E' vero che le finanze comunali sono al secco, ma esistono tanti problemi che potrebbero essere risolti senza alcun impegno economico.

Si pensi alla modifica dello Statuto, impantanato nelle secche di un dibattito ormai deperito dal tempo. Si pensi al regolamento edilizio, che stenta ad incamminarsi verso la definitiva approvazione e che pure potrebbe incontrare i suggerimenti della popolazione aviglianese. Non è da sottovalutare la riorganizzazione

LA FRAZIONE
Una veduta di Lagopesole sullo sfondo il castello federiciano



interna al Municipio, con il personale allo sbando, mal gestito e vuoto di motivazioni. Si rifletta sulle grandi linee di sviluppo, ormai coperte di polvere e praticamente assenti dal dibattito cittadino. Il futuro non sembra interessare affatto chi vorrebbe limitarsi a guidare a vista il presente. Insomma ci sono ragioni reali alla base delle dimissioni di Mecca. Sbaglia chi pensa che il bisogno di visibilità lo abbia spinto ad una

iniziativa improvvisa e immotivata. Le questioni non risolte, offuscando l'immagine dell'Amministrazione e un nuovo impulso si rende necessario e urgente.

In questa ottica va vista l'iniziativa dell'ex delegato sindaco, che non manca di ricordare altri problemi da affrontare: all'affidamento in gestione di tante strutture comunali altrimenti destinate al degrado (Auditorium, Scuola di Piano del Conte e di Sarnelli,

Cinema di Lagopesole, Campo sportivo, Castello di Federico II), ai servizi che scompaiono dal territorio, alle opere pubbliche programmate e non realizzate. Insomma, altro che motivi personali! Le dimissioni rassegnate dal consigliere Mecca vanno intese nel loro nucleo centrale, come spinta al rilancio di un' amministrazione che sta gradualmente perdendo il contatto con la popolazione.

GENZANO STAVA AFFRONTANDO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A POTENZA

Walid suicida in carcere Era accusato del delitto di Grazia Lepore

● Si è tolto la vita nel carcere di Secondigliano Walid Zarai, 34 anni, il tunisino accusato dell'omicidio di Grazia Lepore, 75 anni, uccisa l'anno scorso a Genzano di Lucania la sera della partita degli Europei tra Italia e Inghilterra.

Le modalità del suicidio non sono state rese note. E non si sa se abbia lasciato un messaggio.

Per l'accusa Walid uccise la signora Lepore «al di là di ogni ragionevole dubbio». A incastrare il tunisino ci sarebbe una consulenza dei carabinieri del Ris che hanno trovato sull'arma del delitto - un cuscino - il Dna di Walid. A carico di Walid ci sono anche le dichiarazioni di suo fratello Taoufik, inizialmente accusato di concorso in omicidio, poi diventato il testimone-chiave dell'inchiesta. È stato Taoufik a dire



MORTO Walid Zarai era accusato del delitto Lepore

agli investigatori che il fratello poteva essere coinvolto nel delitto. «Gravi indizi concordanti e precisi», li definiscono nelle informative inviate in Procura i carabinieri del Reparto operativo e della compagnia di Venosa. Walid stava affrontando il processo davanti ai giudici della Corte d'assise di Potenza.

ANZI PER IL SINDACO PETRUZZI DA 8 MESI NON SI SCORRONO LE GRADUATORIE

Diversamente abili «Inconcepibili ritardi nel progetto Match»

● È inconcepibile che, dopo aver generato aspettative con roboanti annunci mediatici, a distanza di circa 8 mesi ancora non si provvede allo scorrimento delle graduatorie del progetto «Match». Così il sindaco di Anzi, Giovanni Petruzzi, il quale ricorda che il Comitato di coordinamento e monitoraggio del programma operativo «Val d'Agri» nella seduta del 12-11-2012 ha deliberato lo scorrimento totale delle due graduatorie del progetto «Match», una riservata ai soggetti disabili e l'altra ai soggetti molto svantaggiati. I beneficiari utilmente collocati nelle due graduatorie sono 131, di cui 29 nel solo Comune di Anzi, presso il quale a giorni concluderanno il tirocinio annuale due persone diversamente abili, per le quali si richiede di dare continuità all'impegno di inclusione sociale e di occupabilità forniti mediante una proroga delle work-esperienze in atto, reperendo



DISAGI Ancora fermo il progetto per svantaggiati

le necessarie risorse finanziarie con eventuali economie determinate dalla gestione del programma «Match» o con ulteriori stanziamenti dal plafond generale del Po «Val d'Agri». Istituzioni attente ai bisogni dei soggetti sociali più deboli - conclude il sindaco - non possono restare sorde al grido di dolore proveniente da chi vive situazioni di disagio.